

Covid e intelligenza artificiale Novecento diagnosi precoci

Grazie a una strumentazione Fujifilm in dotazione dal 30 marzo all'ospedale diversi pazienti affetti da Coronavirus sono stati individuati con anticipo

VIMERCATE

di **Barbara Calderola**

Novecento diagnosi precoci di Covid, 80 al giorno dal 30 marzo. A Vimercate l'intelligenza artificiale ha giocato un ruolo essenziale nella lotta al coronavirus. L'algoritmo 'predittivo', quello che nell'antichità sarebbe stato un oracolo ma che non ha niente di magico, si chiama Reili, ed è stato messo a disposizione da Fujifilm, partner dell'ospedale dal novembre scorso.

È la prima volta che viene utilizzato in corsia in Europa. L'accordo sulla collaborazione per il bene dei pazienti con la multinazionale giapponese era stato firmato quando nessuno immaginava quel che sarebbe successo di lì a poco. Ma l'impegno a condividere tecnologie e sapere ha trovato terreno fertile nella pandemia, un primo importante banco di prova sul campo. Previsioni rapide sull'evoluzione dell'infezione hanno inciso sul numero di vite salvate dal virus aiutando la prima linea nella missione.

Le vittime sono state 260 - ma senza l'aiuto del robot il bilancio sarebbe stato ancora più pesante - i potenziali contagiati passati dal pronto soccorso 2mila.

«I casi sospetti sono stati velocizzati al massimo», dice Marcello Intotero, primario di Radiologia. «Reili ci ha permesso di essere reattivi al massimo come deve succedere in un'emergenza come quella nella quale ci siamo ritrovati catapultati dalla sera alla mattina», aggiunge Giovanni Delgrossi, direttore dei servizi informatici dell'Asst. «Siamo orgogliosi di avere dato il nostro contributo», sottolinea Nicola Bilibio di Fuji.

Il nuovo strumento è stato installato in due settimane, un lampo per processi così complessi. Percorsi che erano già realtà nei reparti di casa dove importanti finanziamenti regionali e statali stanno aiutando gli specialisti in un salto nel futuro che il coronavirus ha accelerato.

I risultati raggiunti in questo campo con la crisi sanitaria hanno fruttato a Vimercate un posto in una ricerca dell'università

di Ottawa, protagonisti Giuseppe Vighi, primario di medicina, e il suo aiuto Mauro Venegoni. Il Canada è interessato al livello di "Machine learning", l'apprendimento automatico, raggiunto in via Cosma e Damiano.

L'obiettivo? «Stroncare sul nascere la malattia». L'idea corre sulla falsariga di quanto stava già avvenendo per altre patologie, con il robot che 'prevede' l'insorgenza di un problema quando i sintomi non si sono ancora manifestati. Un percorso che il direttore generale Nunzio Del Sorbo era pronto a estendere a tutti i 30mila ricoveri annui aziendali e che ora viene applicata all'epidemia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I VANTAGGI

**Intercettare
i malati all'inizio
permette di salvare
più vite e limitare
potenziali focolai**



Non solo i tamponi possono aiutare a individuare persone infette



Peso:44%